

PANEL 3

Monuments men (and women) italiani: storytelling a tre voci per conoscere la storia e le storie e progettare il futuro del nostro patrimonio

PANEL COORDINATO DA **MANUELE GIANFRANCESCO** (SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA) E PROMOSSO DALLA BIBLIOTECA LUIGI DE GREGORI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

ABSTRACT

A distanza di quasi 80 anni, il racconto della storia della seconda guerra mondiale in Italia continua ad arricchirsi grazie alla riscoperta di storie, quasi sconosciute, come quella delle donne e degli uomini che hanno salvato il nostro patrimonio artistico. Per raccontarle sono state utilizzate strategie narrative e canali comunicativi sia noti che innovativi, coinvolgendo pubblici diversi in percorsi di acquisizione di conoscenza di una storia comune. Tre modi di raccontare la stessa storia, colta da angolature diverse, per raggiungere pubblici diversi con strategie, uso delle tecnologie, strumenti adatti a rendere quanto più patrimonio comune possibile una storia ancora troppo poco nota.

Durante la seconda guerra mondiale, il generale Clark affermò che combattere in Italia era come stare in “un maledetto museo”. Quel museo è sopravvissuto: racconta la nostra storia e trasmette il valore universale della bellezza. Lo hanno salvato giovani funzionari del Ministero della Educazione nazionale, eroi dai nomi poco noti: Rotondi, Lavagnino, Argan, De Gregori, Guerrieri, Bucarelli, Wittgens. Grazie a loro possiamo ammirare e mostrare al mondo i capolavori di Raffaello, Caravaggio, Giorgione, magnifici libri tra i più antichi del patrimonio culturale non solo occidentale.

Questo storytelling incentrato sullo stesso tema ha visto l'incrociarsi nel racconto di luoghi e comunità particolarmente segnate dalla guerra come quella di Minturno, sulla Linea Gustav, non lontana da Montecassino, crocevia devastato dall'occupazione nazista, dai bombardamenti, dalla presenza dei diversi eserciti che ne hanno stravolto il tessuto urbano e sociale.

Compongono il panel tre esperienze: lo studio per il calendario ministeriale del MI 2021. *Gli uomini e le donne che salvarono l'Arte*, il film *Nel nome di Antea* (Cinecittà Luce 2018)

di Massimo Martella, il documentario *Percorsi della memoria*, realizzato da dipendenti dell'Amministrazione Comunale di Minturno.

Queste narrazioni sono state proposte con successo di pubblico in alcune biblioteche italiane, nei percorsi di alternanza scuola lavoro, nei musei, nelle scuole dove a volte le proiezioni dei film sono state accompagnate da strumenti di gaming elettronico per gli studenti, in spettacoli pubblici alla popolazione cittadina. È allo studio un game da tavolo da realizzare nei prossimi mesi che racconterà in modo diverso la stessa storia.

E i bibliotecari? Monuments men anche loro

VINCENZA IOSSA (BIBLIOTECA LUIGI DE GREGORI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, ROMA)

La Biblioteca Luigi De Gregori, in collaborazione con l'Ufficio di comunicazione del Ministero, ha contribuito con il proprio taglio specifico a realizzare il calendario dell'anno 2021 che è stato dedicato alle donne e agli uomini che hanno salvato l'arte. Per la prima volta bibliotecari italiani quali Luigi De Gregori, Guerriera Guerrieri, Anna Saitta Revignas sono stati inseriti tra i Monuments men italiani. Essi agirono come i loro colleghi del Ministero della Educazione nazionale per salvare quel settore del nostro cultural heritage che resta nell'ombra rispetto al patrimonio artistico, cioè il patrimonio bibliotecario italiano, tra i più importanti del mondo.

Il lavoro di ricerca e di riconnessione con un bagaglio culturale importante ha creato legami tra le principali biblioteche italiane, professionisti nel campo dell'arte e della fotografia. istituzioni quali la Monuments Men Foundation (Dallas, USA), archivi statunitensi, il Comune di Minturno (LT).

Attualmente nel sito della Fondazione americana sono state inserite nella pagina dedicata agli "Heroes" i profili biografici dei primi tre grandi bibliotecari. Sono nati in seguito per motivi di studio e collaborazione legami con settori di Sapienza Università di Roma e altre istituzioni di settore.

Nel nome di Antea

MASSIMO MARTELLA (REGISTA E DOCENTE)

Il documentario *Nel nome di Antea*, prodotto da Istituto Luce Cinecittà, scritto e diretto da Massimo Martella, è un film del 2018 che racconta il salvataggio dei capolavori dell'arte italiana durante la seconda guerra mondiale. Protagonisti sono due famosi dipinti, il *Ritratto di giovane donna* (Antea) di Parmigianino e il *Ritratto di Alessandro Manzoni* di Francesco Hayez, che 'narrano' in che modo uscirono indenni dal conflitto. L'operazione fu messa in atto da un pugno di giovani funzionari delle Belle Arti, il cui coraggio e dedizione sono rimasti nell'ombra fino a pochi anni or sono. All'inizio protessero le opere dai bombardamenti nascondendole in luoghi sicuri, e poi, dopo l'armistizio, con pochissimi mezzi e a rischio della propria vita cercarono di metterle al riparo dall'avanzare della linea del fronte e da possibili razzie.

Il film, dopo la prima a inviti nel marzo 2018 presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ha avuto la prima proiezione al pubblico in occasione del Premio Rotondi per i salvatori dell'arte a Sassocorvaro (Pesaro). È quindi uscito nell'estate 2018 in numerose sale d'essai in tutta Italia, ed è stato proiettato in diversi luoghi istituzionali e della cultura, come la Galleria Borghese, la Soprintendenza alle Belle Arti dell'Area Metropolitana di Roma, l'Università di Macerata, il Museo dell'Arte in Ostaggio di Cassina de' Pecchi (Milano). Sono inoltre state effettuate proiezioni per diversi istituti scolastici e biblioteche, a Roma, Taranto, Genova, Milano, alle quali era collegato un gioco interattivo per gli studenti, basato sul film. Nel 2020 allegato al DVD è stato pubblicato anche il volume *Memorie del salvataggio*, antologia di testi scritti dai protagonisti della vicenda.

Percorsi della Memoria: un documentario

MARIO MIRCO MENDICO E PAOLA ROTASSO (DELEGATI DEL COMUNE DI MINTURNO, LATINA)

Ricordi, testimonianze e racconti di guerra si intrecciano nel documentario *Percorsi della Memoria* curato da Paola Rotasso e Mario Mirco Mendico, delegato alla memoria del Comune di Minturno (LT). Un'ora intensa che racchiude le esperienze vissute dai

cittadini di Minturno nel corso dell'ultimo conflitto mondiale: un evento drammatico che segnò la storia del comprensorio, a ridosso della famigerata Linea Gustav.

Storie di guerra, di fame, di sfollati ma anche di speranza che non va mai persa, neanche nei momenti più bui che la storia dell'umanità ha conosciuto. Tutti i testimoni grazie alla loro forza e al coraggio hanno superato il dolore e la paura e sono risorti dalle macerie di una Minturno sventrata e rasa al suolo.

Questo documentario è indirizzato a tutti, adulti e bambini, per “Far vedere a chi non ha visto e ricordare a chi ha dimenticato” (cit. Francesco Zenobio) ed è stato proiettato in molte scuole del territorio e durante il programma estivo del Teatro Romano di Minturnae durante il mese di agosto 2022, aprendone la stagione. Testimonianza viva e commovente di una storia durissima e di resilienza in un territorio dove molte delle storie raccontate sia dal Calendario che dal film di Martella trovano un punto di raccordo nella storia degli otto manoscritti che la Monuments Men Foundation ha recentemente reso all'Italia. Erano stati nascosti dalla Soprintendente Bibliotecaria Guerriera Guerrieri in un rifugio crollato durante il bombardamento di Montecassino e portati via da un militare americano che ormai quasi centenario ha voluto tenacemente restituirli al nostro Paese, morendo il giorno dopo la cerimonia di restituzione.